

DOMENICA 24 NOVEMBRE 2013

“VISIONE + FEDE + AZIONE = VITTORIA”

Vogliamo vittoria nella nostra vita, ci sono degli elementi che devono esserci per arrivare a questa vittoria. E' importante che riceviamo una visione da parte di Dio, perchè in quella visione noi possiamo mettere la nostra fede per poi agire in base ad essa e arrivare alla vittoria, a quello che Dio vuole fare nella nostra vita. GIOSUE' 6:1 al 5, ***Gerico era ben chiusa e barricata per paura dei figli d'Israele; nessuno ne usciva e nessuno vi entrava. E il SIGNORE disse a Giosuè: “Vedi, io do in tua mano Gerico, il suo re, i suoi prodi guerrieri. Voi tutti dunque, uomini di guerra, marciate intorno alla città, facendone il giro una volta. Così farai per sei giorni; e sette sacerdoti porteranno davanti all'arca sette trombe squillanti,; il settimo giorno farete il giro della città sette volte e i sacerdoti suoneranno le trombe. E avverrà che, quand'essi soneranno a distesa il corno squillante e voi udrete il suono delle trombe, tutto il popolo lancerà un gran grido, e le mura della città crolleranno, e il popolo salirà, ciascuno diritto davanti a sé.*** Versetto 20, ***Il popolo dunque gridò e i sacerdoti sonarono le trombe, e quando il popolo udì il suono delle trombe lanciò un gran grido, e le mura crollarono. Il popolo salì nella città, ciascuno diritto davanti a sé, e s'impadronirono della città.*** Dio aveva dato una visione, prima l'aveva data ad Abramo e a Mosè, ora la stava dando anche a Giosuè, ma la terra era già d'Israele perchè una volta che Dio dice qualcosa quello è, non si può cambiare. Dio ha detto che la terra di Canaan sarebbe stata d'Israele, ma Israele doveva andare a conquistare questa terra, perchè quello che Dio ci dà ha un limite, nel senso che, dipende da com'è la nostra visione, se abbiamo una visione stretta avremmo poco, se abbiamo una visione più ampia allora arriveremo in territori spirituali più alti che il Signore vuole farci vedere. Infatti in GIOSUE' 1: 3 quando Dio chiama Giosuè ad essere successore di Mosè dà questa promessa ben precisa a Giosuè e dice che ***Ogni luogo che la pianta del vostro piede calcherà, io ve lo do, come ho detto a Mosè, dal deserto, e dal Libano che vedi là, fino al gran fiume Eufrate, tutto il paese degli Ittiti fino al Mar Grande verso occidente; quello sarà il vostro territorio . Nessuno potrà resistere di fronte a te tutti i giorni della tua vita, come sono stato con Mosè, così sarò con te; io non ti lascerò non ti abbandonerò.*** Dio dà una parola precisa a Giosuè, e dice che lui aveva già dato questa parola ad Abramo e a Mosè. Anche con Abramo c'era di mezzo la visione, fino a dove arriva la visione di Abramo? Quando Dio dice ad Abramo; ***“Guarda il paese, in largo perchè io lo darò a te”***, lui doveva guardare il paese, cioè avere una visione del paese che Dio gli stava dando, è chiaro che fisicamente non poteva vedere tutto il paese anche se l'avesse guardato dalla cima di una montagna non avrebbe potuto vederlo per intero ma Dio gli stava parlando in un senso spirituale, una visione spirituale, un vedere questo paese fino a dove riusciva, sta dicendo “Fin dove riesci a vedere, quello sarà quello che io ti darò”. Questo è quello che il Signore continua a dire anche a noi, vuole che abbiamo una visione delle cose, che abbiamo una visione per la nostra vita, per l'opera del Signore e per le cose che facciamo per Lui. Una visione

non limitata al regno fisico ma il riuscire a vedere oltre, al di là di quello che riusciamo a vedere fisicamente. La terra di Canaan apparteneva a Israele ma era necessario conquistare molti nemici, infatti vediamo Israele sempre in guerra, sempre in battaglia anche se la terra era sua, perchè Dio l'aveva detto, ma c'era sempre una guerra, sempre una battaglia, sempre un conquistare questa terra che in realtà era già d'Israele. Questo è anche per noi che abbiamo dei nemici da combattere, delle mura da abbattere come Israele che adesso si trova davanti a Gerico che era una città fortificata, bisognava buttare giù queste mura per riuscire ad entrare e conquistare la città, conquistare il territorio. Gerico era una città fortificata da queste mura molto alte, c'erano pure delle sentinelle, delle persone che vegliavano sulla città. Ci viene spontaneo chiederci come hanno fatto ad avere questa vittoria, com'è possibile che un esercito così piccolo e poco preparato sia riuscito ad entrare in questa città e ad avere questa vittoria. Vediamo che tutto incomincia da una visione che Dio dà a Giosuè. Abbiamo letto nel versetto 2 del capitolo 6, ***Il Signore disse a Giosuè, "Vedi, io do in tua mano Gerico, il suo re, i suoi prodi guerrieri"***. Dio sta dando questa parola a Giosuè e gli sta dicendo, "vedi, guarda perchè io adesso ti darò in mano la città"... e come se Dio chiedesse a Giosuè di cominciare a guardare in modo spirituale, era impossibile entrare nella città perchè non sarebbero mai riusciti a buttare giù queste mura, ad affrontare questi nemici che abitavano a Gerico. Il Signore chiede a Giosuè di guardare oltre a questo, di avere una visione più ampia, superiore e dà questa parola dicendo: "io do in mano tua Gerico..." Guarda in questo modo, vedi queste cose, comincia ad avere una visione più ampia di quello che è la realtà nel regno fisico, tu vedi che è impossibile, le mura sono alte, la città è fortificata che ci sono sentinelle, che i popoli che vi abitano sono forti, ma tu guarda oltre. Infatti, questa parola che lui dice "Vedi" è una parola che significa il vedere oltre, non è solo il guardare quello che c'è davanti ma un guardare oltre a quello che è davanti a noi, un guardare oltre la realtà presente, la realtà fisica. Stava dicendo che la caduta di Gerico sarebbe stata basata non sulla potenza d'Israele ma su Dio stesso. Dio stava dicendo che Gerico sarebbe caduta nelle mani d'Israele, quindi non c'entrava Israele, non c'entrava la sua preparazione, il numero delle persone, non c'entrava la sua potenza ma c'entrava Dio, perchè Dio stava dicendo, "questa città la dò a te con i suoi re..." Questa era una promessa del Signore. Giosuè sapeva bene che cosa significasse avere una visione da parte di Dio. Quando stavano per entrare nella terra promessa, Mosè aveva mandato dodici spie ad esplorare il paese, tra queste dodici spie c'era anche Giosuè, e solo Giosuè e Caleb avevano dato un'opinione positiva dicendo che Dio era con loro e che avrebbero potuto farcela, anche se c'erano i giganti, anche se fisicamente e umanamente era impossibile, Giosuè e Caleb erano molto positivi perchè sapevano che Dio era dalla loro parte, ma non sono stati ascoltati. Giosuè aveva già una visione da parte di Dio, era capace di guardare oltre a quello che vedeva, lui aveva visto come tutti gli altri, dei giganti, una città che non si poteva conquistare, un paese troppo forte per il popolo d'Israele ma Giosuè era capace di avere questa visione da parte di Dio, di vedere al di là di questo e già allora sapeva che cosa significava avere una visione da Dio. Qui lui si ritrova di nuovo davanti ad una situazione simile, davanti a una città fortificata, difficile, impossibile a livello umano da conquistare ma Dio gli dà questa parola e lui ci crede. Mette fede su questa

parola. PROVERBI 29:18, **“Se il popolo non ha rivelazione è senza freno, ma beato colui che osserva la legge”**. Il popolo deve avere rivelazione, una visione, significa anche “sogno”. Qual'è il tuo sogno? Che cos'è che tu vorresti che succedesse nella tua vita? Quello che il Signore potesse fare nella tua vita? Dio ci chiede spesso che cosa vorresti, che cosa sogni? Che cosa desideri, Qual'è la tua visione? EBREI 11:1, dice; **Ora la fede è certezza di cose che sperano dimostrazione di realtà che non si vedono**. Giosuè aveva ricevuto una visione da Dio, stava vedendo con gli occhi spirituali ma era una realtà che ancora non si vedeva, non era visibile all'occhio umano, ma ha messo fede in questa visione che Dio gli ha dato, che Gerico sarebbe caduta ai piedi d'Israele. Lui risponde con la fede, mette fede in questa visione che Dio gli dà. Il marciare intorno alla città è stato fatto per fede in questa visione, perchè altrimenti sarebbe stato stupido mettersi a marciare intorno la città per sei giorni e il settimo giorno gridare suonare le trombe, non aveva nessun senso pensare di conquistare una città in questo modo. Marciare intorno quindi è stato fatto per fede, Giosuè riceve questa parola, riceve questa visione, dice al popolo quello che devono fare e il popolo non obietta, ubbidisce e mette la fede in questa parola che Dio ha detto. Se ci pensiamo vedremo che la fede è esattamente il contrario di ogni logica, è contrario a quello che conosciamo, quello di cui abbiamo esperienza, la fede non c'entra niente con tutto quello che abbiamo già vissuto e che possiamo spiegare con la nostra mente. Noi umanamente quando non riusciamo a dare una spiegazione a qualcosa, abbiamo la tendenza a non crederci, se non possiamo vedere qualcosa non ci crediamo. Giosuè insieme a tutto il popolo nel momento in cui ha avuto questa visione ha messo la fede in questa visione e ha creduto che Dio poteva operare. Quindi ha ubbidito, non ha pensato logicamente a quello che Dio stava chiedendo e quello che Dio stava chiedendo non aveva nessun senso umanamente. GIOSUE' 6:16, 20. **La settima volta, come i sacerdoti suonarono le trombe, Giosuè disse al popolo: “Gridate! perchè il Signore vi ha dato la città. E la città con tutto quel che contiene sarà consacrata al Signore per essere voto di interdetto; soltanto Raab, la prostituta, avrà salva la vita: lei e tutti quelli che saranno in casa con lei, perchè nascose i messaggeri che avevamo inviati. E voi guardatevi bene da ciò che è votato all'interdetto, affinchè non siate voi stessi votati allo sterminio, prendendo qualcosa di interdetto, e non rendiate maledetto l'accampamento d'Israele gettandovi lo scompiglio. Ma tutto l'argento, l'oro gli oggetti di rame e di ferro, saranno consacrati al Signore; entreranno nel tesoro del Signore”**. Il popolo dunque gridò e i sacerdoti suonarono le trombe; e quando il popolo udì il suono delle trombe lanciò un gran grido, e le mura crollarono. Il popolo salì nella città, ciascuno diritto davanti a sé, e s'impadronirono della città. Quello che Dio stava chiedendo era illogico, non aveva nessun senso, eppure loro l'hanno fatto, a loro rischio e pericolo perchè se non fossero andate bene le cose significa che sarebbero caduti loro nelle mani dei nemici, era una cosa molto rischiosa quello che stavano facendo, eppure loro avevano ubbidito, avevano messo la fede, la visione che Dio aveva dato a Giosuè. Vediamo che, avere la visione da parte di Dio, metterci la fede e agire in base a quella fede, porta alla vittoria, queste mura sono crollate. Nella nostra vita ci saranno sempre delle mura, degli ostacoli davanti a noi. Troveremo sempre nella nostra vita delle mura che ci sembrerà impossibile far crollare. Dio ci chiede di

ricevere, di avere una visione per vedere oltre a queste mura di prendere con fede questa visione e di agire in base alla nostra fede. EBREI 11:30, ***Per fede caddero le mura di Gerico dopo che gli Israeliti vi ebbero girato attorno per sette giorni.*** Specifica che per fede caddero le mura, non perchè c'era un metodo in quello che stavano facendo, sta dicendo che è per fede che le mura sono cadute. Tutti abbiamo un minimo di fede, chi poca chi tanta ma questo non è importante perchè Dio non specifica quanta fede hanno dovuto avere per veder crollate le mura. Basta quel poco di fede che abbiamo ma se la mettiamo nelle cose che Dio ha detto, se abbiamo questa visione possiamo guardare oltre alla realtà se mettiamo fede in quello che vediamo, allora le cose possono accadere. Qualcuno ha detto che la fede è pregare per la pioggia e portarsi l'ombrello. Tante volte preghiamo per qualcosa ma dobbiamo anche agire in base a quello che stiamo credendo, quindi se noi preghiamo che Dio faccia una determinata cosa, dobbiamo già agire come se fosse così. Questa è la fede che Dio ci richiede. EBREI 11:7, ***Per fede Noè divinamente avvertito di cose che non si vedevano ancora con pio timore preparò un'arca per la salvezza della sua famiglia, con la sua fede condannò il mondo e fu fatto erede della giustizia che si ha per mezzo della fede.*** Questo capitolo prosegue elencando questi eroi della fede, Abramo, Sara, Isacco, Giacobbe, fa questo elenco di uomini e donne che hanno agito per fede. Tutto quello che è successo e che viene descritto qui dice che è per fede. Non per il metodo utilizzato, non per le cose che hanno detto o fatto, ma per la fede che hanno messo nella Parola del Signore e hanno agito in base a quello che Dio aveva richiesto. Dio ti chiederà sempre di fare qualcosa con la tua fede. Non possiamo dire di non avere fede, almeno un po' ma c'è, perchè è innata. Per questo con quel poco ci richiede di fare qualcosa, di mettere quella piccola fede in qualcosa che sia piccola o grande non ha importanza, ma Dio ci chiede di fare qualcosa, la vera fede non è solo credere in qualcosa e basta, ma è credere e agire. Dio ha chiesto a Israele la fede, “fidatevi di me perchè io vi ho dato la città, vi ho dato il re e tutti i prodi guerrieri adesso però agite in questa fiducia e girate intorno alla città, Dio ha chiesto un'azione da parte del popolo ha chiesto che facessero il giro delle mura per sette giorni. Dio richiede sempre che la nostra fede venga messa in azione, ci promette le cose e quindi noi cominciamo a vedere al di là delle circostanze, cominciamo a vedere il piano di Dio nella nostra vita, ci sta promettendo e ci chiede di mettere fede in quello che Dio ci ha detto e di cominciare a camminare in base a questa fede. Non aspettare stando fermi a casa nostra, ma vivere e camminare basati sulla fede di quella parola che Dio ci ha detto su quella frase che Dio ci ha promesso. Al versetto 20, ***Il popolo gridò, i sacerdoti suonarono le trombe, quando il popolo udì il suono delle trombe lanciò un gran grido e le mura crollarono. Il popolo salì nella città ciascuno diritto davanti a sé e s'impadronirono della città.*** Il popolo fa esattamente quello che Dio chiede. Ubbidisce e agisce in base alla fede che ha messo nella Parola del Signore. Non era il fatto di gridare o marciare, ma era la fede, per fede è successo questo, per la fede che hanno messo in quello che hanno fatto, ha portato la potenza di Dio a muoversi in mezzo a loro e ha permesso che questa visione che Dio aveva dato a Giosuè di diventare reale, ad essere una vittoria reale. Non sediamoci aspettando che qualcosa accada, ma agiamo per fede in base a quello che Dio ha promesso nelle nostre vite, in base a quello che ci fa vedere non solo nelle

nostre vite ma anche in quelle delle persone intorno a noi i suoi piani, i suoi desideri. Lui ci dà questa visione anche che riguardano altre persone e la sua opera. Quindi mettiamo la nostra fede in questo e cominciamo ad agire in base a questa fede perchè Dio vuole operare, Dio vuole portare vittoria, Dio vuole dare risposta.

EWA PRINCI